**Saluto istituzionale di Carla Boroni**
*15 ottobre 2026 - Inaugurazione dell'anno culturale della Fondazione Civiltà Bresciana*

Buon pomeriggio a tutti,

rivolgo un cordiale saluto al presidente Mario Gorlani, alle autorità presenti, agli ospiti, agli studiosi, agli artisti e a tutti coloro che oggi condividono con noi questo momento di apertura del nuovo anno culturale della Fondazione Civiltà Bresciana.

Come presidente del Comitato Scientifico, sono particolarmente lieta di inaugurare un percorso che già dal titolo, *Sguardi e voci sulla natura: Francesco in dialogo con il presente*, ci invita a guardare oltre il nostro tempo immediato, per riscoprire il valore di una relazione autentica tra l'uomo, la natura e la cultura.

San Francesco continua a parlarci a distanza di secoli. La sua voce non appartiene soltanto alla storia della spiritualità, ma attraversa la letteratura, l'arte, la musica e la sensibilità contemporanea. È una voce che ci richiama alla semplicità, all'ascolto e al rispetto per ogni forma di vita.

In un'epoca in cui il rapporto con l'ambiente rappresenta una delle grandi questioni del nostro tempo, tornare a Francesco significa interrogarsi sul nostro modo di abitare il mondo. Significa comprendere che la natura non è soltanto qualcosa da osservare o da utilizzare, ma una realtà con cui siamo chiamati a entrare in relazione.

E proprio qui riconosciamo il valore della cultura: la cultura non serve soltanto a custodire la memoria del passato, ma a renderla viva, a trasformarla in una chiave di lettura del presente e in una possibilità per il futuro.

La Fondazione Civiltà Bresciana, attraverso la ricerca, lo studio e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale, svolge da sempre questo compito: mantenere vivo il dialogo tra ciò che siamo stati e ciò che siamo chiamati a diventare.

Il programma di oggi ci offre un esempio significativo di questo dialogo. La fotografia, la riflessione storica e la musica si incontrano per restituirci sguardi diversi, ma complementari, sul messaggio francescano. L'arte, infatti, possiede una capacità preziosa: sa raggiungere la nostra sensibilità là dove, talvolta, le parole da sole non bastano.

Desidero quindi ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo appuntamento: gli studiosi, gli artisti, i curatori e quanti, con competenza e passione, hanno reso possibile questo percorso.



A tutti voi rivolgo l'augurio che il nuovo anno culturale della Fondazione sia ricco di incontri, di idee e di occasioni di confronto. Perché una comunità cresce non soltanto quando conserva la propria storia, ma quando sa interrogarla, condividerla e farne nascere nuove consapevolezze.

Suggerirei, a questo punto, alcune parole chiave:

***Custodire*** - la memoria storica, il patrimonio culturale e la natura.

***Ascoltare*** - la voce di Francesco, degli artisti e del mondo che ci circonda.

***Dialogare*** - mettere in relazione passato e presente, ricerca e sensibilità, storia e attualità.

***Responsabilità*** - ricordare che il rapporto con il creato riguarda le scelte concrete di ciascuno.

***Trasmettere*** - consegnare alle nuove generazioni non soltanto conoscenze, ma anche valori e consapevolezza.

La cultura non serve soltanto a custodire la memoria del passato, ma a renderla viva, a trasformarla in una chiave di lettura del presente e in una possibilità per il futuro. Questo sostengo con i nostri figli, questo sostengo con i miei alunni.